

# «Giovani idee» per l'ambiente «La Terra è la nostra casa»

**L'associazione.** Al liceo Mascheroni l'incontro dedicato al clima e all'ecologia. La presidente Milesi: «Parlarne è utile, ma non basta: si deve agire subito»

ALICE BASSANESI

«Siamo tutti chiamati a riflettere sul tema dell'ambiente dopo che una voce esile come quella di Greta, ma pesante come un macigno, ha buttato in faccia ai potenti e a noi adulti il diritto della vostra giovane generazione a ereditare un mondo pulito»: si è aperto con le parole di Irene Milesi, da poco presidente dell'associazione Giovani Idee, il convegno organizzato dalla stessa associazione al liceo Mascheroni di Bergamo. Un momento di confronto e riflessione proprio sui temi ambientali perché, come ha sottolineato la presidente «parlarne è utile ma non basta, occorre agire e senza perdere altro tempo». Con i giovani protagonisti.

È stato dedicato proprio agli studenti in sala l'intervento di Luciano Valle, del Centro di Etica Ambientale: una *lectio* dal titolo «Etica ambientale per le giovani generazioni», in cui Valle ha cercato di coinvolgere e motivare i ragazzi. «Dobbiamo unirli - ha detto -. Stiamo iniziando un nuovo viaggio, un nuovo periodo. Il vecchio umanesimo è finito, ora è tempo di una nuova conversione ecologica, di un'ecologia integrata». Valle ha raccontato dell'affetto che si può (e si deve) provare per la Terra,



Al convegno hanno partecipato, fra gli altri, anche ragazzi di Sermig, Aegee e Fridays for future FOTO BEDOLIS

della tristezza quando le specie si estinguono. «La Terra è la nostra casa - ha concluso -, le altre specie la nostra famiglia. Il viaggio ci porterà lontano, vinceremo la gara per la vita e voi giovani sarete protagonisti».

Alla *lectio* sono seguiti gli interventi dei ragazzi di Fridays for Future, del Sermig e di Aegee, che hanno raccontato le proprie esperienze, gli obiettivi, i modi concreti per poter far qualcosa in prima persona per l'ambiente e la sua cura. Mat-

teo Rossi, consigliere della Fondazione istituti educativi, invece ha raccontato gli obiettivi del movimento dell'economia sociale e solidale, e ha spiegato i contenuti del bando degli Istituti educativi sulle nuove economie di comunità. «Avete l'opportunità di costruire dal basso un nuovo sistema economico - ha detto - dove il rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro e delle comunità sia il centro di tutto, contro lo sfruttamento delle risorse e la logica dell'individualismo. Le propo-

ste dell'economia sociale e solidale vanno in questa direzione, e il bando che vi propongo gli Istituti educativi vuole offrirvi gli strumenti per costruire un'alleanza generazionale tra i luoghi della formazione scolastica e quelli in cui sul nostro territorio si opera per il commercio equo, i gruppi di acquisto solidale, l'agricoltura biologica, il turismo sostenibile, e per costruire Comuni Smart Land attenti all'innovazione e alla coesione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il trauma cranico e il diritto di tornare a una vita normale

**La Giornata nazionale**

Incontro tra le associazioni che si occupano del tema. L'importanza dei percorsi di riabilitazione personalizzati

Il ritorno a una vita normale dopo un grave trauma cranico è possibile. Servono impegno, volontà e il supporto di strutture socio-assistenziali adeguate. È il messaggio di speranza lanciato dal convegno della Federazione nazionale associazioni trauma cranico (Fnac) nella 21ª Giornata nazionale del trauma cranico, organizzata con l'associazione Amici di Samuel di Pedrengo. Medici e associazioni dei familiari si sono confrontati alla Casa del Giovane per individuare linee guida virtuose nei percorsi di riabilitazione delle persone colpite da lesione cerebrale, che necessitano di assistenza e cure continue. Traumi spesso causati da incidenti stradali: nel 2018 (dati Aci e Istat) nella Bergamasca sono stati 4.674 gli incidenti con 3.982 feriti e 45 morti e il trauma cranico è la prima causa di disabilità sotto i 45 anni.

E per chi sopravvive il reinserimento nella vita di tutti i giorni diventa spesso una montagna da scalare. «Abbiamo elaborato una Carta dei diritti sulla base dei bisogni di chi si occupa di un traumatizzato - spiega Ivana Cannoni, vicepresidente della Fnac e presidente dell'associazione traumi cranici Toscana -. Una persona affetta da un grave



Stefano Pelliccioli, Ivana Cannoni e il medico Rodolfo Brianti BEDOLIS

trauma ha diritto di scegliere dove e come curarsi e reinserirsi gradualmente nel circuito lavorativo. Inoltre con la Carta di Foligno abbiamo individuato gli strumenti per progetti personalizzati di riabilitazione». Chi da anni è in prima fila al fianco delle famiglie è l'associazione Amici di Samuel di Pedrengo, fondata da Stefano Pelliccioli. Il figlio Samuel è rimasto coinvolto nel 1996 in un incidente in moto che gli provocò lesioni al cervello e un lento e faticoso ritorno alla vita dopo il coma. Da allora papà Stefano con la sua associazione si spende per campagne di sensibilizzazione e raccolte fondi per la ricerca e la riduzione della disabilità. C'è chi ha partecipato al convegno per testimoniare l'importanza delle cure: Massimiliano Caio, 51 anni, ha subito un trauma cranico a 15 anni in un incidente d'auto e un ictus otto anni fa: «Sono qui per dire: fatevi seguire nella riabilitazione da strutture e persone adeguate».

Gerardo Fiorillo

# «Bisogni educativi Serve una didattica personalizzata»



Al convegno hanno partecipato anche il preside della scuola, Luca Radici, e la senatrice bergamasca Alessandra Gallone

**Il convegno**

Al «Leonardo da Vinci» il punto sul delicato tema dei Disturbi specifici dell'apprendimento

«Una scuola inclusiva è una scuola di tutti. Dei ragazzi bravi che devono diventare delle eccellenze, ma anche dei ragazzi che hanno alcune difficoltà. L'obiettivo per i docenti deve essere il successo formativo di tutti gli studenti». Così il preside dell'istituto «Leonardo da Vin-

ci», Luca Radici, ha aperto l'incontro organizzato da Fondazione Leonardo Education sul tema «Bisogni educativi e benessere scolastico - La scuola si interroga».

In una scuola sempre di più costretta a confrontarsi con studenti a cui è stata riconosciuta una diagnosi che rientra nel campo dei disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) è diventato necessario interrogarsi su quale possa essere la didattica più idonea ad affrontare quella che sembra essere una vera e

propria emergenza: «Si deve procedere verso una didattica personalizzata - ha detto il preside - che tenga conto delle specificità di apprendimento di ogni singolo alunno, e avere un approccio diverso alla valutazione, che tenga conto da dove si è partiti e dove si è arrivati».

Da ricordare che è solo nel 2010, con la legge 170, che la dislessia, la disgrafia, la disortografia, e la discalculia vengono riconosciuti quali Dsa. I ragazzi a cui viene fatta una diagnosi di questo tipo non hanno problemi cognitivi, né deficit d'intelligenza, i loro disturbi dipendono dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neurali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo. «Serve una scuola che cresca insieme ai suoi studenti. Una scuola che, insegnando, impari» illustra la senatrice Alessandra Gallone, che ha ricordato il suo essere insegnante: «Si deve pensare di andare oltre il limite delle certificazioni, per cui quello che parrebbe essere necessario per alcuni possa diventare utile per tutti. La differenza non deve tradursi in diseguaglianza. E si potrebbe addirittura pensare che le certificazioni non siano più necessarie in una scuola che vive la classe nelle sue singole entità e non nel suo complesso». Presenti anche due professori associati dell'Università di Padova, Andrea Facchetti e Gian Marco Marzocchi, che hanno fatto il punto sugli aspetti relativi alla dislessia e ai disturbi di attenzione.

Tiziana Sallese

# Salone del mobile, buona la prima E ai più fortunati un buono spesa

**Alla Fiera**

Aperto anche oggi e lunedì, poi la seconda fase da venerdì 22 a domenica 24 novembre

Buona partenza ieri alla Fiera di Bergamo per la 17ª edizione del Salone del Mobile firmato Promoberg. Il buon afflusso è stato favorito anche dal concorso che premia quattro persone che visitano il Salone al sabato, dalle 10,30 alle 14 (la chiusura è invece fissata alle 20), con altrettanti buoni spesa dal valore di duemila euro cadauno. Tra i tanti che hanno imbucato la cartolina in attesa della deabbandata, anche una giovane coppia giunta da Trento: Giovanni Chiogna, ingegnere alla ricerca d'idee per arredare case ristrutturate, e Patrizia Pisetta, che sceglie Bergamo per le nuove tendenze d'arredamento e di design.

La mostra conferma i tradizionali «due tempi», dal 16 al 18 e dal 22 al 24 novembre, con pausa infrasettimanale per consentire alle imprese di ottimizzare l'operatività e al pubblico di programmare con comodità la visita nei due weekend lunghi. Ottanta le imprese che sui 13 mila metri quadrati dei due pa-



In tanti ieri a passeggio tra i vari stand del Salone del mobile

digioni della fiera presentano il meglio di un centinaio di brand del settore. Arredamenti e complementi d'arredo da toccare e provare. «Tolto il fuori quota milanese riservato agli operatori - spiega Fabio Sannino, presidente di Promoberg - il Salone di Bergamo si distingue tra le esposizioni nazionali di maggiori richiami, ed è il più importante del Nord tra quelli che si rivolgono al consumatore finale. Per sei giorni la fiera diventa elegante show room, consolidando il nostro evento quale appuntamento di riferimento».

Piace il format che abbina alla parte espositiva una serie di eventi. Citiamo i pomeriggi in musica (jazz) nei fine settimana con le performance live di Desirée Da Silva, Giovanni Colom-

bo, Roberto Carminati, Emilio Maciel e tanti altri musicisti; oggi, dalle 17 nel padiglione A, gli show cooking dello chef Andrea Mainardi, volto noto della tv. Nei fine settimana, gli show cooking di David Fiordigglio, a soli 23 anni già chef affermato con la benedizione dello stellato Carlo Cracco. Tutti i giorni, dalle 18 alle 19, all'ingresso dei padiglioni, degustazioni gastronomiche. Lunedì 18, alle 16,45 nella sala Colleoni, incontro promosso da Federmobili sui nuovi strumenti per lo sviluppo dei negozi di arredamento. Orari: sabato e domenica 10,30-20; giorni feriali 18-22. Ticket 8 euro, ridotto 5 euro. Parcheggio 3 euro. Info ed eventi: www.fieradelmobile-bergamo.it.

Matteo Dordi